



mostra: "Omaggio a Fernando Botero - Tamara De Lempicka". Copie d'autore
sede: PizzArtè | Via Gisira, 62/68 - Catania
inaugurazione: 17 ottobre 2006, ore 20.00, con aperitivo;
durata/orario fino al 3 novembre 2006; dalle 20.00 all'1.00; chiuso il lunedì | **ingresso libero**

Con questo omaggio a due grandi maestri del Novecento, come De Lempicka e Botero si apre la stagione artistica della Galleria PizzArtè. Con questo omaggio a due grandi maestri del Novecento, come De Lempicka e Botero si apre la stagione artistica della Galleria PizzArtè, che ospita l'evento con le sale interamente rinnovate e un nuovo impianto di illuminazione.

Due artisti lontani fra loro nel tempo e nello spazio, accomunati dall'essere artisti paradigmatici delle rispettive epoche. In mostra 18 copie d'autore, realizzate da maestri d'arte romani, che ripropongono alcune fra le opere più importanti del maestro colombiano e dell'artista polacca. Tutte le opere sono dipinte a olio od acrilico.

Tamara De Lempicka, nata il 16 maggio 1898 a Varsavia, morta il 18 marzo 1980 a Cuernavaca, Messico, vero nome Maria Górska. Cresciuta durante la Belle Époque, girò il mondo e ebbe una vita sentimentale complessa. Studiò pittura alla Académie de la Grande Chaumière e alla Académie Ranson con maestri come Maurice Denis e André Lhote. Qui affinò il suo stile personale, fortemente influenzato dalle istanze artistiche dell'Art Déco, ma al contempo assai originale. Le sue immagini sono scolpite nell'immaginario collettivo e "rappresentano" gli anni Venti e Trenta. Nella sua prima fase artistica, la più importante, mostrava il lusso nella moda parigina e le automobili più prestigiose. Fra i soggetti preferiti anche gli autoritratti e i ritratti della figlia. La città di Milano sta dedicando all'artista polacca un'importante retrospettiva presso il palazzo reale.

Fernando Botero, pittore e scultore, nasce a Medellin (Colombia) il 19 aprile del 1932. Dopo gli studi nella sua città natale, il giovane Botero si spostò a Bogotá, dove venne in contatto con molti esponenti della cultura colombiana, e subì le influenze della scuola muralista messicana. Nel 1952 vince un premio e intraprende un viaggio in Europa fra Spagna, Francia e Italia. Successivamente fece un lungo viaggio in Messico, con i relativi studi che aggiunsero al suo stile il tratto più caratteristico, cioè i grandi volumi. I forti contrasti in patria lo spinsero a partire per gli Usa con gravi difficoltà economiche, ma era l'inizio di un lungo periodo di successo che dura fino ad oggi. Nelle sue opere il colore rimane tenue, mai esaltato, mai febbrile. Da notare l'assenza totale delle ombreggiature nei suoi dipinti perché essi sporcherebbero l'idea del colore che egli vuole trasmettere. Caratteristica della pittura di Botero è l'insolita dilatazione che subiscono i suoi soggetti, che acquistano forme insolite, quasi irreali. A metà degli anni '70 si dedica per un paio d'anni quasi esclusivamente alla scultura, ed espone per la prima volta a Parigi nel 1977.